

LA STANZA ACCANTO

(*The Room Next Door*) **Regia e sceneggiatura:** Pedro Almodóvar - **Fotografia:** [Eduard Grau](#) - **Montaggio:** [Teresa Font](#) - **Interpreti:** Tilda Swinton, Julianne Moore, [John Turturro](#), [Alessandro Nivola](#), [Juan Diego Botto](#), [Raúl Arévalo](#), [Melina Mathews](#), [Victoria Luengo](#), [Alvise Rigo](#) - Spagna/USA/Francia 2024, 110', Warner Bros Pictures, Leone d'oro a Venezia81.

Ingrid è una scrittrice di romanzi mentre Martha è una reporter di guerra. Due amiche che non si vedono da tempo e si reincontrano quando una delle due ha un cancro incurabile. Martha, condannata a morire nel giro di qualche mese, decide di anticipare la fine e fare da sé, per evitare il declino e morire come preferisce. Chiede all'amica ritrovata di accompagnarla in una casa di montagna dove vivere qualche settimana e, quando lo riterrà opportuno, assumere un medicinale comprato illegalmente che la farà morire in tranquillità. Dal romanzo "Attraverso la vita" di Sigrid Nunez.

La stanza accanto di Pedro Almodóvar è un racconto intenso e profondamente umano che esplora il tema della morte e del lascito che ciascuno lascia dietro di sé, senza indulgere in malinconia, ma celebrando la bellezza della vita. Attraverso la storia di Martha e Ingrid il film riflette su temi universali come l'amore, il coraggio, la memoria e l'eredità personale. La narrazione affronta con delicatezza e sensibilità la complessità delle scelte di fine vita, incluso il tema dell'eutanasia, portando il pubblico a interrogarsi sul significato dell'esistenza. Con un'estetica raffinata e le straordinarie interpretazioni delle protagoniste, Almodóvar intreccia poesia e riflessione, trasformando il percorso verso l'addio in un inno alla ricchezza imprevedibile della vita stessa. (Nicholas Massa, [cinema.everyeye.it](#))

Un film che sceglie di parlare del dolore in maniera lieve, anticonvenzionale, senza lasciare troppo spazio al melodramma. (...) *La stanza accanto* parla anche di amicizia: l'amicizia di due donne adulte, con un passato intenso alle spalle, interpretate da due attrici gigantesche che riescono a condividere la scena senza sovrastarsi. Julianne Moore e Tilda Swinton sono perfettamente in equilibrio: nei gesti, nei colori, nel riempire gli spazi dell'inquadratura. È la messa in scena di questo rapporto, ben sostenuta dalle loro interpretazioni, uno dei punti di forza del film. Al centro resta il tema della scelta di "lasciarsi andare", trattato in modo elegante, delicato, non banale. (Sara Boero, [www.darksidecinema.it](#))

La stanza accanto è un grido silenzioso che pone al centro della riflessione il tema della libera scelta raccontando con estremo rispetto e lucidità la difficoltà nell'accettare la fine, che sia di se stessi o di una persona cara. È nelle differenze però che troviamo la vera ricchezza: Martha e Ingrid infatti, pur essendo estremamente diverse per indole ed esperienze di vita, trovano la loro dimensione comune nel dramma della malattia di Martha che le spinge a riconsiderare le proprie certezze e convinzioni. Le due protagoniste sono donne forti e indipendenti che non sono mai scese a patti con la propria libertà, pur andando incontro a grandi rischi e delusioni. Entrambe inoltre condividono una grande intelligenza e un'affinità verso il contatto fisico, censurato da una contemporaneità descritta dalle stesse protagoniste come "un mondo orrendo e disumano in cui non si vede parvenza di miglioramento". (...) Una pellicola che parla di libera scelta, accettazione e indipendenza supportata da un impianto estetico profondamente almodovariano che tocca le corde più profonde della nostra sensibilità. (Giada Iori, [www.madmass.it](#))